



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 6 SETTEMBRE 2021

ATTUALITÀ

**COSA
CHIEDIAMO
ALLE CITTÀ
CHE VANNO
AL VOTO**

p. 4

COVID

**VENTENNI
PIÙ
VACCINATI
DEI LORO
GENITORI**

p. 10

MOBILITÀ

**COME
ANDREMO
A SCUOLA
QUEST'ANNO**

p. 15

MUSICA

**LORENZO
BAGLIONI,
TRA DIDATTICA
E CANZONI**

p. 22



IL MIO PRIMO VOTO

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 6 Anno 2021 - 1,50



ISSN 2035-701X



SOMMARIO

ATTUALITÀ	
Roma, troppo bella poco godibile.....	4
Milano, meno vetrina più città.....	5
Bologna, città vivibile ma provinciale.....	6
Torino, più spazi di aggregazione, meno inquinamento.....	7
Napoli, gioiello di arte e cultura, troppo caotica.....	8
L'altra faccia della medaglia.....	10
Mai più zitti e buoni!.....	12
SCUOLA	
Mobilità e scuola. Di nuovo tutti accalcati?.....	15
COVID	
Vaccini, i ventenni superano i propri genitori.....	16
Un presente difficile ed un futuro impossibile da immaginare.....	18
MUSICA	
"La musica è in un rinascimento digitale culturale".....	21
Musica e didattica: a tu per tu con Lorenzo Baglioni.....	22
PROGETTI	
I mestieri della musica.....	24
EQUILIBRI	
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
MA DOVE L'HAI LETTO?	30

PASSWORD DEL MESE: VOTO



Foto di: Roberta Persichino

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password VOTO** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



Media partner



Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota,

Max Truce e Alex Lung

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna

Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato

Anastasia Bonanni, Alice Chianella, Chiara Careddu,
Valentina Bossi, Giuseppe Scaduto, Gianni Bellu,
Benedetta Piatti, Gabriele Carletti, Lucrezia Pesce,
Alessandra Croce, Roberta Tuveri, Roberta Persichino

Illustrazioni

Irene Ferri, Leo Lambertucci, Martina Tinaglia

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons,
Marco Foster

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico
dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2021 / n. 6 - settembre
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 25 euro
Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R0707237100000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria L.

198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)
Contributo a fondo perduto emergenza
coronavirus DI n. 34 del 19 maggio 2020



MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C107186

Non c'è parola migliore per descrivere quest'autunno di "voto". Come sempre ricominceranno le lezioni, ma si prospetta **un anno differente**, quello che tutti sperano essere il "**primo dopo il Covid**", con lezioni in presenza e piena ripresa della vita scolastica con tutta la socialità che ne deriva. Il voto è spesso, da questo punto di vista, un **qualcosa di negativo**, o comunque una valutazione che **mai rappresenta lo studente nella sua totalità**. Ma c'è un altro voto che invece ha proprio lo scopo di rappresentare l'individuo, le sue idee e le sue speranze: quello **elettorale**. Tra ottobre e novembre, 1.293 comuni rinnoveranno il proprio **sindaco e il consiglio comunale**: 20 di essi sono capoluoghi di provincia, con i riflettori puntati sulle città metropolitane di Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna. **Molti di noi** lettori e giovani reporter **voteranno per la prima volta**,

e si spera che le istanze della nostra generazione incomincino a farsi sentire sempre di più. Ma quali sono? È questa la domanda che ha spinto Zai.net a realizzare un'inchiesta per chiedere agli studenti italiani **cosa si aspettano dalla politica**, cosa direbbero al loro sindaco, cosa funziona nelle loro città e cosa invece è da cambiare. Dopotutto, solitamente i temi che abbiamo più a cuore non corrispondono a quelli dei nostri genitori: da una parte abbiamo spesso ambientalismo, scuola e inclusione, dall'altra sicurezza, economia e immigrazione. Sarà interessante vedere, nei prossimi anni, mano a mano che **sempre più giovani** della cosiddetta "Generazione Z" **entreranno a far parte dell'elettorato**, come cambieranno i linguaggi dei partiti e i loro programmi elettorali, e se effettivamente inizieranno a rispecchiare questa parte di società che cambia. Ma **in che direzione?**

voto

Questo mese **hanno partecipato:**



Giulio

Carignano

17 anni, torinese doc, ovviamente tifoso del Toro. È rappresentante di istituto al liceo classico D'Azeglio, ed è appassionato di politica, di calcio e di ciclismo. Da due anni milita nella grande famiglia dei giovani democratici, e coltiva quella che è la sua più grande passione



Gaia

Di Paola

21 anni, nata nello stesso giorno di Karl Marx e Adele. Dal primo ha ereditato la vena polemica, dalla seconda la gioia di vivere. Studia Scienze Politiche per le Relazioni Internazionali, ha una passione per i longform, gli aneddoti sulla Prima Repubblica italiana, i cani da salvare e Barcellona



Raffaele

Caliò

20 anni, romano. Appassionato di cucina, calcio (tifoso della Roma) e politica. Diplomato al liceo Gaetano De Sanctis, nonostante una fedelissima militanza nel Liceo Mamiani. Prossimo all'università, spera di far diventare le proprie passioni la sua vita.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET**

Roma, troppo bella poco godibile

Ascolta
l'intervista
scaricando
gratis l'app
di Zai.net
e utilizzando
la password
del mese
(pag. 2)



Come descriveresti Roma con una sola parola?

Daniele: Eccezionale, come i suoi monumenti, la sua bellezza ma anche come le sue dimensioni e i suoi problemi.

Benedetta: Complessa nella sua eleganza. Grazie alle sue molteplici articolazioni riesce a mostrare la sua storicità, che deve essere sempre trattata con delicatezza. Come diceva Alberto Sordi: "È una città che deve essere attraversata in punta di piedi".

Raffaele: Spontanea. Sia i romani che Roma fanno vedere tutto il vero della vita: sia ciò che è bello, come il centro di Roma, che il degrado delle periferie.

Andrea: Millenaria: ha vissuto tantissimi cambiamenti e tantissime storie che l'hanno resa stratificata e unica.

Qual è il valore aggiunto di Roma?

Benedetta: Quello storico culturale in continua evoluzione.

Raffaele: L'attaccamento al territorio, l'essere legati alle tradizioni. Ma questo aspetto positivo, spesso porta anche a una certa chiusura mentale.

Andrea: L'abbondanza del patrimonio artistico e storico-culturale.

Sotto quale punto di vista è arretrata rispetto alle altre capitali europee?

Benedetta: Dal punto di vista tecnologico. Il coordinamento e lo scambio di idee, dei dati e delle informazioni fra le varie strutture pubbliche è tutt'altro che veloce.

Andrea: Dal punto di vista della viabilità che costringe i cittadini all'uso della macchina.

Qual è la problematica più impellente?

Raffaele: Gli ecomostri e gli spazi abbandonati

che creano degrado.

Daniele: L'emergenza rifiuti ma anche le grandi costruzioni abbandonate.

Benedetta: L'ambiente e la manutenzione urbana, partendo dalla gestione dei rifiuti. Ma c'è anche la componente della mobilità.

Andrea: I trasporti, insufficienti a collegare tutte le zone di Roma.

Quali sono le problematicità della tua zona?

Raffaele: I mezzi di trasporto. Abito nel Municipio XV e sono costretto a spostarmi con il terzo peggior treno italiano. Anche gli autobus interni al quartiere sono problematici.

Daniele: Io vivo a Ostia, nel Municipio X. Sulla carta potrebbe essere uno dei municipi più belli e ricchi della Capitale ma bisognerebbe investire di più sul turismo e sulle infrastrutture. Uno dei maggiori problemi è il collegamento con Roma: il trenino è una vera e propria vergogna.

Benedetta: Abito nel Municipio XIII, nel quartiere Aurelio, dove vivono tanti anziani. Sarebbe necessario eliminare le barriere architettoniche e agire nel settore urbanistico.

Andrea: Abito nel Municipio III, dove la più grande urgenza è la sicurezza.

Come vorresti Roma tra 10 anni?

Benedetta: Più tecnologica ma sempre tutelata dal punto di vista culturale. Mi piacerebbe avere più collaborazione tra pubblico e privato.

Daniele: Una Roma leader nel settore turistico. Vorrei che fosse la capitale europea più visitata. Ma la vorrei anche leader nel settore agricolo e in quello universitario.

Raffaele: Più inclusiva. È necessario partire dalle periferie dando loro la stessa importanza del centro storico.

Milano, meno vetrina e più città

Costi proibitivi, periferie dormitorio e maggiore attenzione all'abitabilità: ecco quello che chiediamo al nuovo sindaco

Montale diceva che **Milano** è un enorme **conglomerato di eremiti**, qualcun altro parecchi anni dopo l'ha definita "un grumo di lava che ha subito tutte le furie", ma in entrambi i casi il quadro finale è più simile a quello di un **deserto post apocalittico** che di una città. Da allora i tempi sono cambiati, Milano ha attraversato più o meno indenne ogni tipo di **terremoto sociale e politico**, spesso diventandone l'epicentro; si sono abbattute numerose altre furie sulla metropoli - non ultimi i monopattini elettrici - e adesso si appresta a scegliere il suo nuovo sindaco. Quel grumo di lava è **una città viva e pulsante**, che accoglie ogni tipo di eremita urbano; sono andate per le sue strade per sapere cosa si aspettano i giovani da queste elezioni.

EMERGENZA ABITATIVA E COSTI DELLA VITA

Quali sono le maggiori urgenze su cui intervenire? Lorenzo, classe '96, individua **tre punti focali: ambiente, alloggi e assistenza sociale**. Dello stesso parere sono anche Matteo e Alberto, 20 e 21 anni, che sottolineano l'urgenza di una **ridistribuzione del benessere**, soprattutto per quanto riguarda le periferie. In generale c'è la volontà di rendere Milano una città **davvero abitabile** e non solo una vetrina che attrae investimenti e turisti. In questo senso la chiave sta nel ripensare il costo della vita: **l'emergenza abitativa** è un vero problema a Milano, tra affitti stellari e quartieri da riqualificare, perciò Lorenzo crede che una possibile soluzione sarebbe quella di aiutare i giovani ad avere una reale formazione, senza sfruttamento, in modo da metterli nelle condizioni di potersi permettere una vita autonoma e dignitosa.

RECOVERY FUND

Tutti discorsi affrontati anche dal programma milanese per i progetti finanziati dal Recovery Fund, incentrato su **periferie e sostenibilità**. Le opinioni degli intervistati in merito si dividono tra chi trova appropriato il programma e chi invece rileva delle criticità. "Milano potrebbe diventare **un modello per molte altre città** in Italia e in tutta Europa", afferma Alberto parlando dei programmi sulla mobilità sostenibile. Matteo è più critico e teme che la riqualificazione delle periferie si traduca nell'ampliamenti di altre città dormitorio finì a sé stesse. Decarbonizzazione, recupero degli spazi, lotta al consumo del suolo, potenziamento dei mezzi pubblici sono le vere esigenze su cui intervenire.

QUALE FUTURO?

I ragazzi che hanno partecipato alla nostra inchiesta **vogliono continuare a vivere a Milano?** La maggior parte si immagina nel capoluogo lombardo anche da adulto, ma non manca chi avanza dei dubbi per i costi della vita proibitivi e teme di non poterci rimanere nel lungo periodo. Intervistando i miei coetanei per le strade di Milano, mi sono imbattuta in sogni, speranze e paure di una generazione; per molti sarà **la prima volta alle urne** e tutti vogliono vedere dove porteranno queste elezioni, che rappresentano la prova del nove per Milano, dopo questi due anni durissimi. Se è vero che **la politica è sangue** - qualcuno aggiungerebbe alla metafora anche altri fluidi corporei ben meno nobili - è altrettanto vero che noi giovani abbiamo dato tutto ciò che avevamo da dare in un periodo molto difficile. Ora sta alla politica **accogliere questo sacrificio**, e rispondere in modo adeguato.

Bologna, città vivibile ma provinciale

Come descriveresti Bologna con un aggettivo?

Rocco: Multiculturale. Da sempre ha accettato una moltitudine di realtà e culture da tutto il mondo.

Gregorio: Vivibile, anzi: super vivibile! È una città in cui trovi l'indispensabile a portata di mano. Da una parte all'altra del centro a piedi ci metti mezz'ora.

Quale pensi che sia la più grande urgenza per migliorare Bologna?

Rocco: Potenziare la mobilità all'interno della città. Rispetto ad altre metropoli italiane gli spostamenti richiedono molto tempo e non sono comodi, soprattutto per noi minorenni.

Gregorio: L'organizzazione della città: Bologna ha grandi potenzialità per il turismo ma ci sono molte contraddizioni. Per esempio Piazza Verdi, che è un luogo storico molto bello della città, viene rovinata dal degrado.

In quale settore invece pensi che Bologna sia un esempio rispetto ad altre città?

Rocco: L'offerta culturale è impareggiabile: sia di intrattenimento sia come iniziative culturali non ci sono eguali in Italia. Bologna è una città a misura di essere umano. È una città molto accogliente.

Gregorio: Il turismo. Bologna è visitata per la sua storia, Piazza Maggiore è una delle piazze più celebri di Italia.

Cosa pensi si possa fare per migliorare il tuo quartiere/comune per i giovani?

Rocco: Abito nel quartiere Navile. Nel mio quartiere si dovrebbero ampliare le occasioni di incontro per i giovani, al momento ci sono pochi luoghi di aggregazione e temo possa diventare un quartiere-dormitorio.

Gregorio: Beh, vivo nel quartiere Colli/San Mamolo. Non posso lamentarmi, vivo in un gran bel quartiere che è tranquillo e organizzato bene, sono molto contento del quartiere in cui abito.

Pensi che il Comune faccia abbastanza per i giovani?

Rocco: Dalla mia esperienza personale penso che Bologna possa incentivare la diffusione culturale maggiormente favorendo le occasioni per consentire ai giovani di esprimersi in campo artistico. Promuovere artisti emergenti, concerti e iniziative culturali dedicate ai più piccoli.

Gregorio: Le scuole potrebbero essere organizzate meglio: gli istituti sono il perno fondamentale dell'adolescenza e molti di questi cadono a pezzi. Tutte le scuole dentro le mura o nel centro storico non possono essere ristrutturate in maniera massiccia e cominciano a essere delle strutture pericolose.

Come vedi Bologna tra dieci anni?

Rocco: La immagino come un centro nevralgico per l'alta tecnologia. Verranno installati dei super computer per lo studio delle previsioni meteorologiche e anche per altre applicazioni legate all'intelligenza artificiale e ad altri studi sperimentali.

Gregorio: Ultimamente a mio avviso Bologna sta peggiorando molto. Alcuni posti non li frequento più perché ci sono spesso risse. Spero che fra dieci anni migliori, purtroppo però non ho grandi aspettative per questa città.

Vuoi restare a Bologna o immagini il tuo futuro altrove?

Rocco: Il mio futuro è al di fuori di Bologna: non per forza slegato dalla città, ma sicuramente ho una grande curiosità nel viaggiare e conoscere il mondo. Questo non significa per forza che tutto questo non possa collegarsi anche alle mie radici, quindi alla città di Bologna.

Gregorio: Non penso resterò a Bologna. Voglio uscire dalla mia bolla, dalla mia comfort zone.

Vorrei provare ad andare in una città più grande come Roma o Milano. Poi vedremo gli studi o il lavoro dove mi porteranno... comunque no, non penso resterò a Bologna.

Torino, più spazi di aggregazione, meno inquinamento

Torino deve rifiorire o continuare a fiorire?

Giacomo: Deve indubbiamente rifiorire e partire da un progetto che sia un progetto politico serio, e non basato sulla distruzione e la rottamazione dello status quo precedente.

Pietro: Basti pensare che Torino è una delle città più inquinate d'Italia. Oltretutto sono state perse occasioni molto importanti quali le Olimpiadi, che sono state assegnate a Milano e Cortina, e l'assegnazione delle ATP Finals alla nostra città non è sufficiente per essere un volano davvero significativo di crescita. La città deve rifiorire.

Giulio: Il mio giudizio di questi ultimi anni non può che essere negativo, soprattutto per quanto riguarda l'inazione nei confronti della crisi climatica. In più, negli ultimi anni è stato adottato un approccio ultra securitario soprattutto per quanto riguarda il mercato di libero scambio o la movida, arrivando a militarizzare interi quartieri, si pensi ad Aurora. L'erede di Chiara Appendino troverà una città depressa e stagnante.

Cosa significa per voi una città a misura di giovani? Torino lo è già o nel caso può diventarlo?

Giacomo: In alcune zone è senz'altro a misura di giovani, ma la sfida ora è renderla tutta a misura di giovani con luoghi ricreativi, strutture sportive all'altezza delle aspettative e dei sogni dei giovani di questa bellissima città.

Francesca: Mi piacerebbe che la città offrisse ai ragazzi occasioni che ci permettano di fare esperienze diverse e utili per la nostra crescita: attività di volontariato, opportunità di scambi con l'estero, incontri... insomma, renderci cittadini attivi e interessati. Da questo punto di vista Torino offre molte possibilità, ma ritengo debba

migliorare la comunicazione, servendosi magari delle scuole come canali per promuovere le iniziative.

Pietro: Dovrebbe potenziare i trasporti e la mobilità dolce per rendere possibile l'autonomia negli spostamenti. Un'altra problematica da sistemare è quella dei portali online del Comune, totalmente inefficienti e obsoleti. Infine per quanto riguarda la socialità, l'aver chiuso da un paio di anni una delle zone più frequentate cioè i murazzi, non è stata una scelta particolarmente lungimirante.

Giulio: Non dobbiamo ridurre Torino solo a città universitaria. Bisogna invece renderla una città più vivibile, innanzitutto puntando su trasporti e sull'indipendenza abitativa. Occorre garantire un alloggio a un canone equo, implementando i posti anche nelle residenze universitarie o sfruttando il social housing. In secondo luogo, la necessità è quella di avere spazi, sia per lo studio sia per il divertimento.

Come spera di vedere Torino tra 10 anni?

Giacomo: Più verde e con più giustizia sociale.

Francesca: Più globale ma meno inquinata, dotata della tanto attesa Metro 2 e del Parco della Salute.

Pietro: Io intanto la vedrò dall'estero (ride), perché andrò via per gli studi, ad ogni modo la vorrei vedere all'avanguardia nel Sistema Italia, come spesso è stata in passato. Spero anche in importanti passi avanti sulla questione dell'inquinamento che però sia accompagnata da un rilancio economico che veda i giovani nel ruolo di protagonisti.

Giulio: Più collegata, sia al suo interno che con il resto del mondo, più viva e stimolante.

Ascolta
l'intervista
scaricando
gratis l'app
di Zai.net
e utilizzando
la password
del mese
(pag. 2)



Napoli, gioiello di arte e cultura, troppo caotica

La **“Capitale del Sud Italia”** è una delle città più belle del nostro Paese. E lo è anche **nelle sue storture**, nelle **vie labirintiche** e nel **vociare dei suoi quartieri**. Ma oltre a essere bella, è anche vivibile? I ragazzi che ho intervistato nel mio viaggio a Napoli, sono stati per lo più **reticenti e disinteressati** a rispondere, come se la politica e l'amministrazione **non li riguardassero** nella quotidianità. Ma i tanti che si sono fermati per partecipare alla nostra inchiesta hanno **le idee chiare**: bella, bellissima ma **sofferente**. Una risposta per farla rifiorire? Partire dal **patrimonio artistico e culturale** e rimettere i giovani al centro.

Come far rifiorire Napoli

Alfonso, classe '98, va dritto al punto: “Bisognerebbe partire dalla **rivalutazione culturale** di alcune zone cardine della città. Da troppo tempo, infatti, **alcuni luoghi** dall'alto potenziale turistico **sono abbandonati** e sono diventati di fatto **ricettacoli di criminalità**”. A detta di Alfonso, sono le associazioni locali, che da sempre si battono nel loro piccolo, a **valorizzare gli spazi angusti** della città. Piccole realtà che si sentono abbandonate e non

hanno l'appoggio comunale sperato. **Chiara**, classe '99 e studentessa fuorisede, tiene a far sapere come, anche partendo dal **polo universitario**, Napoli possa rifiorire: **“Migliorando e ampliando le aule studio** e le residenze per noi studenti, **la vivibilità** di questa città cambierebbe drasticamente. Anche noi studenti vogliamo essere **presi in considerazione** nelle future decisioni della città. Vogliamo essere **valorizzati e aiutati**”. La richiesta di **Martina**, classe 2000, è solo una: “Riuscire a vedere terminati nei prossimi anni i **lavori di ristrutturazione e ampliamento** per le stazioni della metropolitana. Avere una **linea di trasporti funzionante** e operativa all'interno della città è di vitale importanza, non solo per i turisti ma anche per noi abitanti delle zone periferiche.”

C'è futuro per i giovani a Napoli?

Secondo le voci dei ragazzi e delle ragazze la risposta è scontata: un forte e chiaro **“sì”**, dettato anche dal **viscerale attaccamento dei partenopei** alla propria terra. Quello che manca però è **l'appoggio comunale**, la scintilla in grado di far rifiorire definitivamente una città che ha tanto da offrire e tanto da far scoprire.

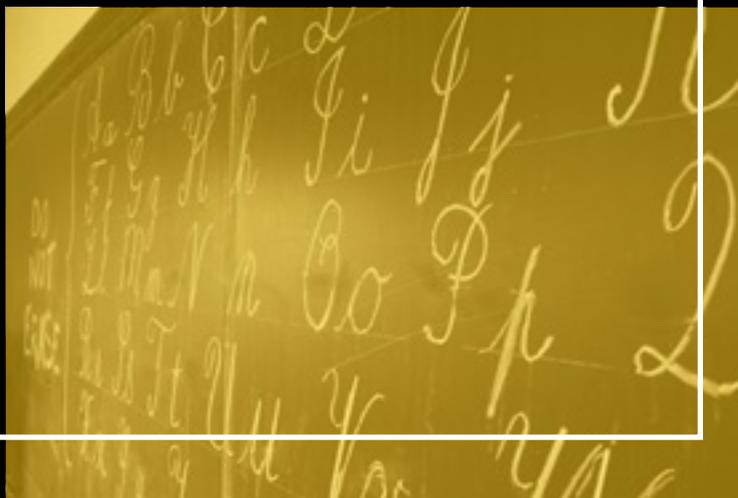




PCTO anche a distanza con zai.net

Sulla nostra piattaforma è possibile effettuare i percorsi di PCTO anche **a distanza** con modalità interattiva: i tutor giornalisti vi seguiranno nella attività!

- Corso di tecnica radiofonica
- Corso di dizione
- Corso di tecnica del suono
- Gestione laboratorio radiofonico
redazione@zai.net
- Corso di scrittura giornalistica



C'È UN PROBLEMA DA RISOLVERE



L'altra faccia della medaglia: distacco e disincanto

Per coinvolgerci, la politica italiana deve ricostruirsi da zero e non fermarsi ai proclami

Da decenni uno dei temi più importanti della politica è quello dei giovani. Cosa lasciare loro? Come supportarli? Come permettere loro di accedere agevolmente alla società e al lavoro? All'inverso, invece, i giovani sembrano essere sempre meno interessati alla politica.

SEMPRE MENO GIOVANI CHE SI INTERESSANO

Le statistiche ISTAT sulla **partecipazione politica del 2019** parlano chiaro: quasi l'80% dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni **non si informa a riguardo**; percentuale che scende di poco per quanto concerne le fasce 18-19 e 20-24. Quella che cambia è invece **la motivazione di questo disinteresse**: andando avanti con le categorie d'età, è evidente che sempre più giovani non seguono la politica perché **provano sfiducia** nei confronti di chi la fa. Difficile spiegare questo fenomeno, ma non è da escludere che entrando a pieno contatto con la società e ottenendo il diritto di voto, i giovani elettori si scontrino con **una realtà politica** che di loro **si dimentica** appena le urne vengono chiuse. Ma ciò che è ancora più allarmante è che quasi la metà dei giovani tra i 14 e i 27 anni, e quasi il 30% degli under 25, **non partecipa alla vita politica** in generale: diserta manifestazioni e cortei, non

firma petizioni, e soprattutto - chi può - non vota.

L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Non è certamente dalle **generazioni più mature** che ci si aspettano riforme, nuovi valori, apertura mentale e innovazione. Questo dovrebbe già bastare per comprendere quanto sia importante che i giovani partecipino alla società in modo attivo e costruttivo. E per fare ciò, **la politica è un ponte** che va imprescindibilmente percorso. Lo sanno bene **i giovani britannici** che, disertando in buona parte il voto per il referendum sulla **Brexit del 2016**, hanno consegnato la scelta agli over 40, decisamente più inclini al nazionalismo piuttosto che alle dinamiche opportunità che offre un'Europa unita. Un esempio opposto si ha invece negli **Stati Uniti**: la più forte partecipazione delle nuove generazioni al voto del 2020 ha posto fine al tanto discusso governo

conservatore di **Donald Trump**, ampiamente sostenuto dagli over 50. **L'impatto sociale e mediatico** dei giovani rimane poi molto forte. Basti pensare a **Greta Thunberg**, ragazzina che dal 2018 ha deciso di scioperare davanti al Parlamento svedese per sensibilizzare sulle **tematiche ambientaliste**. Nei mesi successivi, milioni di giovani l'hanno seguita con i **Fridays for Future**, e proprio queste grandi marce hanno spinto la politica a lavorare maggiormente alla lotta alle conseguenze del cambiamento climatico: ad esempio, il 2 maggio 2019 il Regno Unito è diventato la prima nazione a dichiarare ufficialmente di essere in "emergenza climatica", impegnandosi legalmente ad azzerare le emissioni nette di Co2 entro il 2050.

IL VOTO A 16 ANNI

Molti sostengono che **inserire i giovani nel mondo della politica** ancor prima della maggiore età possa esse-

re un **utile rimedio**. Da anni l'abbassamento dell'età di accesso alle urne vede il sostegno bipartisan di Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Lega. Quella del **voto ai sedicenni** è un'idea che compare periodicamente nelle parole dei politici italiani - a parlarne per primo fu **Veltroni nel 2007** - ma sembra che questa volta qualcosa stia cambiando. A luglio i

senatori si sono espressi a favore di un disegno di legge costituzionale che - se approvato in via definitiva - permetterà ai diciottenni di votare per il Senato, mentre attualmente si tratta di un diritto riservato agli over 25. Il desiderio sarebbe quindi quello di **svecchiare la politica**. Ma si tratta di una mossa sensata? Il voto è anche un privilegio da **esercitare con maturità**. Nessuno toglie che un sedicenne possa avere delle **forti opinioni**, ma se la maggiore età corrisponde con la fine del percorso scolastico è perché si presuppone che col diploma lo studente possa aver acquisito nozioni di storia, filosofia e letteratura che lo rendano un **citadino consapevole** al cento per cento.

LA SOLUZIONE?

Ci sono due parole che dovrebbero essere cancellate: **sfiducia e disinteresse**. La prima può scomparire solamente con una classe politica che comprenda volti nuovi, giovani e puliti, che non cambino casacca e opinione continuamente, come purtroppo è tipico degli amministratori italiani. **La politica va resa a misura di giovani**, creando personalità in cui si possano identificare e che siano loro da esempio. **L'indifferenza**, invece, difficilmente si cancellerà abbassando semplicisticamente l'età di acquisizione del diritto di voto. **L'interesse** può aumentare solamente se è la politica stessa a fare il primo passo verso i ragazzi. La strada è quindi più complessa: **basta promesse**, i politici devono impegnarsi ad attuare realmente delle iniziative che mirino a migliorare la situazione precaria dei giovani italiani e il loro status di "**eterni dimenticati**".



L'**80%** dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni **non si informa** di politica;



Quasi **la metà dei giovani tra i 14 e i 27 anni**, e quasi il **30% degli under 25**, **non partecipa alla vita politica** in generale: **diserta manifestazioni e cortei**, non firma petizioni, e soprattutto - chi può - **non vota**.

Fonte: ISTAT, 2019

ATTIVISMO GIOVANILE



Mai più zitti e buoni!

Giovani e politica, Roma un esempio virtuoso di esperienze giovanili che partecipano attivamente alla vita pubblica della città per dare voce alla Generazione Z

Il 2021 è stato sicuramente l'anno della ripartenza ma soprattutto è stato l'anno delle grandi vittorie italiane. I Måneskin con il trionfo agli EuroVision e la nazionale di calcio italiana agli Europei hanno fatto tornare a sperare, sognare e festeggiare con i loro 20 anni, o poco più. È la Generazione Z che sempre più fa sentire la sua voce, non solo nella musica e nello sport, ma anche in altri settori come la politica. Il nostro Paese, vuoi per tradizione vuoi per esigenza, è ricco di gruppi giovanili che si impegnano attivamente nella politica, per dare voce ad una generazione che sempre più è oggetto di dibattito politico in questo particolare periodo storico.



LA VOCE DI ZINGARETTI

Roma, in maniera particolare, è una di quelle città dove **l'impegno giovanile** sembra essere vivace, tanto che il Presidente della regione Lazio **Nicola Zingaretti** ha dichiarato alla nostra redazione: "A Roma c'è un pullulare di esperienze giovanili straordinario, vivace, molto differente. È una **grande ricchezza della città**. È vero che conta poco perché è molto parcellizzato ed è legato a esperienze individuali e locali. Ma devono avere **un ruolo ben definito**".

GIOVANI EMERGENTI

In vista delle **elezioni comunali** in diverse città italiane, tra cui Roma, la nostra generazione chiede una città, una capitale, **a misura di giovani**. "Abbiamo vinto gli europei con una squadra di giovani, i Måneskin hanno vinto gli Eurovision a 20 anni. La stessa cosa vale per la politica: i giovani hanno voglia di fare e

quest'anno ancor di più abbiamo il desiderio di riscattarci e di far brillare l'Italia". Ha dichiarato con entusiasmo ai microfoni di *Zai Time*, Giovanni Crisanti, candidato più giovane della lista del Pd per le amministrative di Roma, oltre che scrittore del libro *Battiti, l'armonia del cambiamento* e fondatore de L'asSociata di Roma. "Dobbiamo solo avere il coraggio di affermarci - ha ribadito - e chiedere **spazi concreti per cambiare le cose** in prima persona. L'attivismo individuale può cambiare qualcosa ma non tutto. Servono gli spazi istituzionali". **La voce dei giovani** in vista di queste elezioni è **ancora più forte**. Tra proposte concrete e iniziative, **rivendichiamo le nostre capacità di poter portare dei cambiamenti reali** alle nostre città. "Negli anni passati i partiti sono stati poco capaci di coinvolgere i ragazzi e forse la situazione attuale dipende anche da questo - ha dichiarato Simone Leoni, coordinatore movimento giovanile regionale Forza Italia, candidato all'assemblea capitolina - Nello scenario politico per troppo tempo i giovani sono stati utilizzati come mascotte. C'è un problema di ricambio generazionale ma vogliamo andare avanti non in quanto giovani ma **in quanto capaci**".

POLITICHE (VERAMENTE) GIOVANILI

Attivismo, partecipazione e desiderio di far brillare un Paese che molto spesso non è riuscito a darci le opportunità di cui avevamo diritto. Queste sono le parole chiave di una generazione che **ha dovuto fermarsi** per oltre un anno a causa della pandemia e una generazione che ora più che mai **ha bisogno di incontrarsi**, condividere e partecipare attivamente alla trasformazione del nostro Paese. Come propone Lorenzo Sciarretta, Delegato del Presidente alle Politiche Giovanili presso Regione Lazio: "In Regione stiamo creando una struttura che possa restare giovane anche in futuro. Per me è un onore e un onere. Mancanza cronica di politiche giovanili a Roma: ci sono tantissimi centri anziani ma non ci sono tanti centri giovani".

L'impegno dei giovani in politica c'è e si sente. Tra volontariato, associazionismo e diretta partecipazione nei partiti, la Generazione Z non è spenta e rassegnata, ha voglia di cambiare un presente che gli appartiene, per un futuro migliore.

GIOVANNI CRISANTI

BATTITI

L'ARMONIA DEL CAMBIAMENTO



LETTURA CONSIGLIATA

Battiti, di Giovanni Crisanti

Chiunque abbia maturato una coscienza sociale si è interrogato almeno una volta sul proprio **ruolo all'interno della società**. Spesso queste riflessioni vengono accompagnate da considerazioni sullo **status della politica**, che diventa una valvola di sfogo astratta e impalpabile. Questo libro prova a **ribaltare la prospettiva**, chiamando in causa **la responsabilità di ognuno** nella costruzione di una comunità davvero libera ed equa, nella quale tutti possano contribuire in maniera costruttiva. Il pantano della disillusione, in quest'ottica, può divenire l'humus alla base di una **rinascita collettiva**, un nuovo corso che intervenga metodicamente su più tavoli per garantire una sana evoluzione. **I Battiti** sono la metafora del **pulsante entusiasmo** del giovane autore di quest'opera, un invito all'azione contro la sterilità dell'ignavia. Crisanti offre la propria limpida panoramica sulle **sfide dell'attualità**; il punto di partenza sono le esperienze personali, la radice di una passione per la politica che può fungere da **input** per i coetanei e non.



TUTTA LA MUSICA **RAP E HIP HOP**

nazionale e internazionale



In Fm e DAB in

PIEMONTE

LIGURIA

UMBRIA

LAZIO

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

hotblockradio.it

Mobilità e scuola

Di nuovo tutti accalcati?

*Separati in classe, ammassati sui bus.
Il primo nodo da risolvere è quello dei trasporti pubblici*

I trasporti pubblici sono uno degli elementi centrali di ogni grande città e di conseguenza entrano di diritto in tutti i programmi politici di chi si presenta alle urne. Oltre all'esigenza di renderli sostenibili il prima possibile ed efficienti per tutti i cittadini, la pandemia ci ha mostrato quanto essi siano un nodo cruciale anche nella diffusione del virus. E per tutto l'anno scorso, mentre si studiavano metodi alternativi di andare a scuola e al lavoro, gli autobus continuavano ad essere saturi e poco sicuri.

IPOCRISIA

Anche la scuola è stata vittima di questa ipocrisia: smistati tra casa e classe, distanziati, mascherati e igienizzati, durante l'ultimo anno scolastico non abbiamo potuto far altro che **notare l'ipocrisia** del doverci ritrovare tutti ammassati sui mezzi non appena usciti dalla classe. Il primo nodo da risolvere se si vuole veramente assicurare la didattica in presenza tutto l'anno, è proprio quello dei **mezzi di trasporto**.

LA POSIZIONE DEL MINISTRO GIOVANNINI

Non sembra essere d'accordo il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Enrico Giovannini, che al *Corriere della Sera* ha dichiarato: "Il rientro a scuola, contrariamente a quanto immaginato da molti, non è vincolato dalla mancanza di mezzi pubblici. **Il potenziamento dei mezzi** e della frequenza dei servizi non è una novità, perché è già stato sperimentato nei mesi scorsi [...]. Il monitoraggio organizzato dal ministero indica che le azioni intraprese hanno determinato un **aumento dei servizi del 4%**, una percentuale che può apparire bassa, in realtà questo tas-

so è calcolato statisticamente su tutta la giornata, ma sappiamo che i servizi aggiuntivi sono concentrati nelle ore di punta. Si può quindi stimare che, mediamente, è già avvenuto un aumento dei servizi del 15-20% nelle fasce orarie di maggiore affluenza".

COME ARRIVARE A SCUOLA: MEZZI E TRASPORTI PUBBLICI

Si è quindi deciso di ridurre la capienza di autobus e treni all'80%, sia in zona bianca che in zona gialla. Ovviamente sarà obbligatoria la mascherina a bordo, anche per i passeggeri dotati di green pass. Per garantire l'applicazione delle regole è previsto l'incremento di controlli e linee bus dedicate agli studenti, per evitare che nelle ore di ingresso e uscita dagli istituti si superi la capienza massima dei mezzi.

Tra le ipotesi anche quella di fornire a studentesse e studenti che usufruiscono dei trasporti pubblici mascherine Ffp2, per ridurre al minimo i contagi. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, inoltre ha deciso di stanziare 600 milioni di euro per garantire servizi e mezzi aggiuntivi al rientro in classe.

TRASPORTI & INFRASTRUTTURE

Capienza di autobus e treni ridotta all'80%, sia in zona bianca che in zona gialla. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, inoltre ha deciso di stanziare 600 milioni di euro per garantire servizi e mezzi aggiuntivi al rientro in classe



I NUMERI

Vaccini, i ventenni superano i propri genitori



Complice una maggiore capacità di navigare in rete, la nostra generazione si è dimostrata più responsabile di quella dei quarantenni

I ventenni si vaccinano più dei trentenni e dei quarantenni. E questo, nonostante le somministrazioni ai giovani siano iniziate notevolmente in ritardo rispetto agli adulti e nonostante i rischi del virus siano meno preoccupanti di quanto non lo siano per i più grandi.

LE MOTIVAZIONI

Una forte spinta l'ha sicuramente data l'**aumento dei contagi estivi**. Inizialmente sembrava che l'estate precedente fosse ripetibile, ma, escludendo un breve periodo, l'impennata c'è stata. In questo quadro, l'opportunità di **vaccinarsi** è equivalsa alla possibilità di **godere di una stagione più spensierata**. In questo

anno e mezzo di pandemia, noi ventenni abbiamo perso quella parte di gioventù che abbiamo sempre sognato sin da piccoli. E ora vogliamo tornare il più velocemente possibile a **godere al massimo le nostre vite**. Viaggi, cene fuori, assaggi, balli e serate senza pensieri sono sicuramente al primo posto nella lista di motivi che ci hanno portato a vaccinarci più dei nostri

” *La fascia 20-29 anni ha superato quella 40-49 come numero di somministrazioni* “

genitori. Ma non certo l'unico: anche la **paura di infettare nonni e genitori**, vista la **colpevolizzazione** che spesso è stata fatta nei confronti della **nostra generazione**, ci ha spinto a sottoporci alla somministrazione delle dosi.

LE CONTRO-MOTIVAZIONI

Dall'altro lato, chi è più avanti con l'età, in quella fascia **30-49**, si prende tutto il tempo necessario. **Non c'è la stessa fretta** di tornare alla vita assembrata e senza regole di prima. Inoltre, complice anche la **vergognosa comunicazione** di molti mass media, numerosi adulti mettono in pratica la **proverbiale prudenza** che di certo non appartiene alla nostra età. In molti preferiscono prendere il proprio tempo aspettando cosa accadrà con il vaccino. È la famosa **zona grigia**, né no vax né fan dei vaccini senza riserve.

FAKE NEWS E DISEDUCAZIONE AI MEDIA

Ma non solo: ci sono anche un'**educazione ai media** e una capacità di **orientarsi nella giungla di internet**, decisamente maggiore tra noi giovani che tra i non nativi digitali. La generazione Z riesce a **vagliare di più le notizie**, a capire quali sono affidabili e quali necessitano di un controllo delle fonti. Già a partire dai millenials, c'è una minore consapevolezza del mare magnum di opinioni che è il web.

“Perché a vent'anni si è stupidi davvero, quante balle si ha in testa a quell'età” cantava Guccini in *Eskimo*. Ma oggi, quegli stupidi ventenni, hanno dato **una bella lezione** ai loro genitori, spazzando via timori e prudenze e affidandosi alla scienza nel bene dell'intera società.



REAZIONE A CATENA

Un presente difficile ed un futuro impossibile da immaginare



La pandemia lascia in eredità ai giovani un presente difficile ed un futuro altrettanto incerto: cala l'occupazione giovanile e si lascia casa sempre più tardi

Gli ultimi due anni sono stati difficilissimi per tutti. La pandemia ci ha portati a cambiare il nostro stile di vita, le nostre abitudini e riorganizzare la nostra vita. Tutto ciò ha ovviamente gravato sullo stato psicologico in modo particolare sui giovani, che ne hanno pagato le spese più di tutti. La situazione pandemica ci ha portati a vivere chiusi in casa per un tempo molto prolungato, provocando un danno molto serio. La lontananza dagli affetti, ha fatto sì che si sperimentassero stati di solitudine, ansia, stress e, nei casi peggiori, di depressione. Le restrizioni sono state percepite come una minaccia per le relazioni sociali, le quali, sono cambiate radicalmente.

I NUMERI

Ma se il presente è difficile, **il futuro è pressoché impossibile da immaginare**. Se diverse nuove abitudini che la pandemia ha portato sono state positive e sono diventate parte della quotidianità, da un altro lato, in questo periodo in continua evoluzione può diventare difficile immaginare **progetti per il futuro** o rendere incerto ciò che si era già pianificato. I

viaggi rimandati, le coppie che hanno difficoltà a progettare la loro vita insieme, le varie attività "messe in pausa". Tutto questo incide moltissimo sia sulla vita personale sia sul percorso scolastico, formativo e lavorativo di ognuno prima e della collettività poi. Ed è proprio **il lavoro** uno dei settori **maggiormente colpiti dalla pandemia**: l'elaborazione *Openpolis* su dati *Istat* di febbraio

e marzo 2020, mette in luce il **calo dell'occupazione** totale dell'**1,8%** e di quella dell'occupazione nella **popolazione tra i 15 e i 24 anni del 2,6%**. Tali percentuali mettono in luce una situazione molto difficile per i giovani: se nel 2006, la percentuale di persone tra i 16 e i 34 anni che vivevano in **povertà assoluta** si attestava intorno al 2%, nel 2020 è arrivata a sfiorare il **12%**.

VIA DI CASA

La situazione di **povertà assoluta** rende molto **ardua la vita dei giovani italiani**, i quali vedono i propri progetti ridimensionarsi e i dati dell'indagine Eurostat sull'età media in cui si smette di vivere coi genitori è allarmante: **i giovani italiani lasciano casa**, in media, a **30,2 anni** a fronte di una media EU di 26,4 anni. Peggio di noi solo Croazia (32,4) e Montenegro (33,3). **Italiani mammoni?** Forse, ma non solo. A determinare il divario, infatti, sono soprattutto le **scarse politiche di welfare** per i giovani e le opportunità offerte dal mercato del lavoro. Gli Stati in cui i giovani lasciano la casa dei genitori intorno ai

20 anni - se non prima come nel caso dei **Paesi scandinavi** - sono caratterizzati da quella che il professore di sociologia **Maurizio Ferrera** definisce come una **politica familiare "capacitante"**, vale a dire una politica che **aiuta i giovani a partecipare al mercato del lavoro**, ad avere un **reddito adeguato** che consenta loro di mantenersi e **crearsi una famiglia**. Tra questi paesi rientrano **Francia e Germania**, dove i giovani si svincolano dai genitori intorno ai **23 anni e mezzo**. Per i giovani italiani uno dei maggiori problemi è proprio inserirsi nel mercato del lavoro, come suggerisce l'ultimo rapporto Istat sui i giovani che non studiano e non lavorano.

IL PROBLEMA DEI NEET

I cosiddetti **Neet** (giovani che non studiano né lavorano) in Italia sono circa **2 milioni**, pari al **22,2%** dei giovani compresi tra i **15 e i 29 anni**. Nella categoria rientrano sia il neolaureato «con alte potenzialità e motivazioni», che sta cercando un lavoro in linea con le proprie aspettative, sia il giovane che ha abbandonato presto gli studi, «con basso capitale sociale e forte esposizione alla demotivazione». La parola Neet spesso, infatti, non dà conto delle **diverse situazioni** che portano un giovane a essere **disoccupato**, alla ricerca di un lavoro o peggio rassegnato.

Calo di occupazione nella popolazione tra i 15 e i 24 anni del **2,6%** a causa della pandemia

I giovani italiani lasciano casa, in media, a **30,2 anni**. In EU a 26,4 anni.

I Neet (giovani che non studiano né lavorano) in Italia sono circa 2 milioni, pari al **22,2% dei giovani** compresi tra i 15 e i 29 anni.



N abbiamo un pianeta B.

Tre giorni di eventi gratuiti
e aperti al pubblico
per immaginare il futuro
del pianeta. Un futuro green,
sostenibile e digitale

∨
BAM - Biblioteca degli Alberi Milano
Piazza Gae Aulenti
bam.milano.it

∨
The Theatre
Piazza Lina Bo Bardi 1

∨
Programma e prenotazioni su
verdeblufestival.it



il Verde e il Blu Festival
Milano 10/12.09.2021

PROGETTO, COMUNICAZIONE
E PRODUZIONE

**Beulcke
partners**
onlife
commu
nication

IN PARTNERSHIP CON

BAM BAM
Biblioteca
degli Alberi
Milano

Fondazione
Riccardo Catella

PROMOSSO DA

ARIS

PATROCINI ISTITUZIONALI



KNOWLEDGE PARTNERS



CON IL SOSTEGNO DI



FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

MAIN PARTNERS



PARTNERS



MEDIA PARTNERS



CONTENT PARTNERS



MUSICA INDIPENDENTE



“La Musica è in un rinascimento digitale culturale”

MEI: l'appuntamento con la musica indipendente è a Faenza, l'1, 2 e 3 ottobre

In un momento di ripartenza cruciale per il settore musicale, dopo un'estate in cui si è potuto tornare a godere della musica dal vivo, seppur con tutte le restrizioni del caso, **torna il MEI**, il Meeting delle Etichette Indipendenti, **la più importante rassegna della musica indipendente italiana**, con la sua ventiseiesima edizione ideata e coordinata da Giordano Sangiorgi.

Il MEI 2020 +1 prevede concerti, forum, convegni, fiere e mostre nelle principali piazze, teatri e palazzi e palchi faentini, senza dimenticare ovviamente dei contenuti **“Extra MEI” on line**, con dirette streaming e contenuti esclusivi sul sito e sulle pagine social ufficiali.

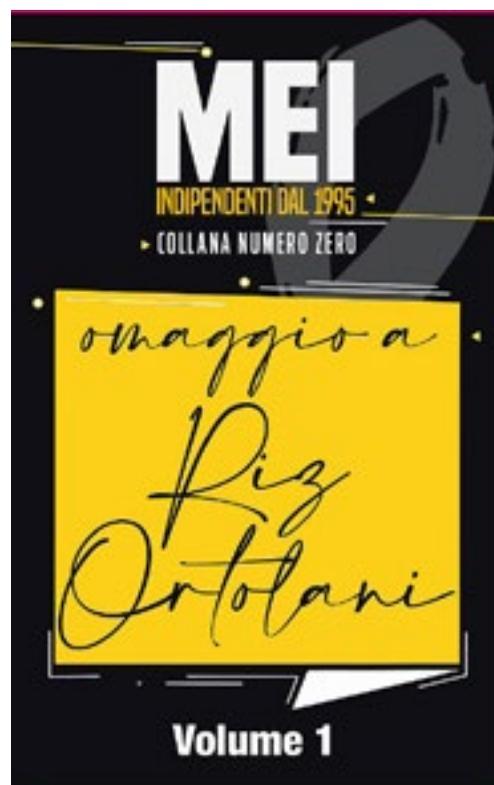
Durante i suoi 26 anni di attività il MEI (con le sue edizioni ufficiali insieme alle tante edizioni speciali) ha registrato un totale di **1 milione di presenze**, la partecipazione di **diecimila artisti e band dal vivo**, cinquemila realtà musicali coinvolte in expo e convegni e 1000 giornalisti che hanno parlato del MEI contribuendo a renderla **la più importan-**

te vetrina della nuova e nuovissima musica italiana.

Anche quest'anno verranno premiate **le migliori realtà indie italiane** grazie al circuito di AudioCoop, che rappresenta circa 200 piccole etichette discografiche indipendenti italiane, e saranno presenti i vincitori di oltre 100 festival e contest per emergenti provenienti da tutta la penisola, caso unico in Italia.

L'edizione di quest'anno è dedicata a **Rino Gaetano**, a 40 anni dalla sua scomparsa infatti venerdì 1° ottobre il MEI si aprirà proprio con un omaggio a Rino Gaetano, con la **Rino Gaetano Band** guidata dal nipote Alessandro Gaetano. Tra gli ospiti presenti all'edizione di quest'anno anche Nccp, Alessandro Gaetano, Lorenzo Kruger, Amerigo Verardi, Enrico Capuano, cmqmartina, H.E.R., VV, Giuse The Liza, Andrea Chimenti e Giovanni Lindo Ferretti.

Faenza per un altro anno verrà trasformata dal MEI per tre giorni in una vera e propria **città della musica** con concerti, presentazioni musicali e



letterarie, convegni e mostre, affiancati da una parte espositiva rivolta agli operatori della filiera musicale con l'obiettivo di sostenere la crescita e la diffusione di una cultura musicale indie ed emergente.

A SCUOLA DI RAP



Musica e didattica: a tu per tu con Lorenzo Baglioni

Grammatica, geografia astronomica, matematica, educazione ambientale: per il cantautore (ex professore) non c'è materia da studiare che non si possa coniugare con la trap, con il pop o con il reggaeton...

Ormai sono passati un po' di anni da quando è uscita la canzone *Il congiuntivo* (feat. *Studenti Per Caso*). Hai notato miglioramenti nell'uso del congiuntivo da parte delle persone?

Ovviamente non ho la capacità di sapere se le persone, statisticamente, lo usano meglio o peggio. Quello che posso dire è che essendo anche io uno di quelli che, un po' come tutti, trasversalmente, aveva delle difficoltà a usare il congiuntivo, aver cantato questa canzone tante volte mi ha messo nella condizione di **doverlo imparare un po' meglio**, però ammetto che qualche volta ancora ogni tanto qualche congiuntivo **lo "cilecco"**, ma l'im-

portante è cercare di migliorarsi sempre. Per me aver scritto questa canzone è un monito per me stesso e spero lo sia anche per gli altri.

Non è facile come sembra saper conquistare i più giovani, e cercare anche di insegnare loro qualcosa rende il tutto ancora più arduo. C'è stato un momento in cui hai pensato di non farcela?

Mah, no... **la sensazione di non farcela** mi sembra un po' eccessivo, diciamo che è sempre **una grande sfida** ogni volta che si prova a rendere piacevoli argomenti che di per sé non lo sono così tanto. Raccontare delle cose didattiche ai più

giovani, ma non solo, in generale, provare a **fare divulgazione** è sempre una grande sfida. Sicuramente ci sono stati degli argomenti che, mentre provavo con mio fratello Michele a renderli piacevoli, a divulgarli, a cercare di trovare **la chiave giusta per creare una canzone** che potesse raccontare quel determinato argomento, in alcuni momenti proprio non ci veniva l'idea giusta e lì bisogna prendersi un po' più di tempo e sperare che **il tempo sia nostro amico**, ma l'importante è metterci sempre la passione e il giusto impegno per cercare di fare il meglio che si può.

Qualche tempo fa hai condotto *Un palco per due*, ma è solo l'ultima di varie esperienze televisive. È un mondo in cui vorresti tornare o preferisci altri media?

Il mondo della conduzione televisiva è una delle cose che mi piace più fare, che mi diverte di più e che **mi stimola maggiormente**. È come se fosse un po' la sintesi di tante cose che mi piace fare e che sto facendo. Ho avuto la fortuna di aver potuto fare delle esperienze che mi hanno insegnato tantissimo e mi stanno facendo imparare un mestiere che mi piacerebbe fare. Spero di avere l'opportunità di farne tante altre.

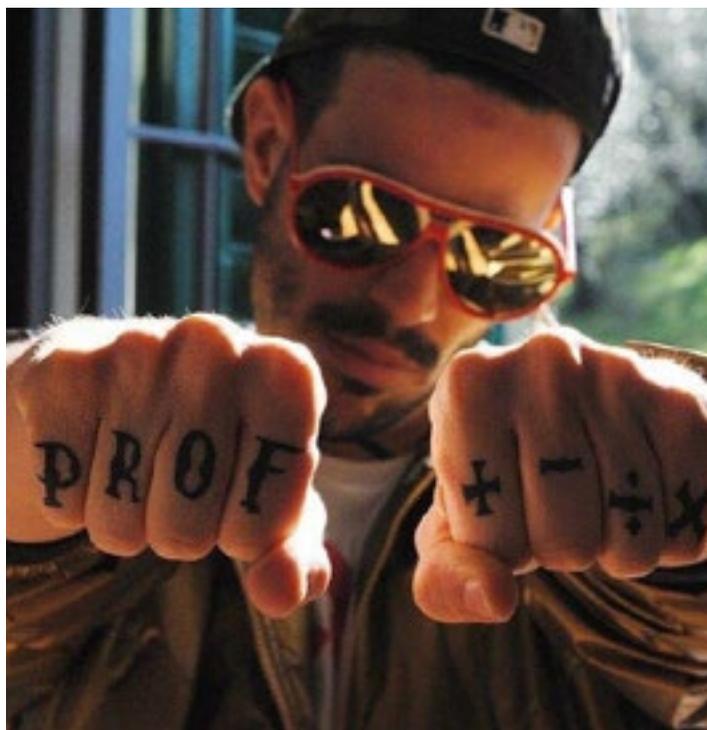
Questo e lo scorso anno hanno messo a dura prova tutti quanti, ma è ormai noto che chi lavora nel settore artistico non è stato spesso tutelato come altri lavoratori. Durante la pandemia hai pensato a cosa sarebbe successo se non avessi scelto di lasciare l'insegnamento?

No, devo dire che non ci ho pensato perché questa scelta che ho fatto l'ho fatta tanti anni fa e **sono contento e convinto** di aver fatto la scelta giusta per me, perché ho scelto di fare quello che mi piace fare. L'unica cosa è che mi rendo conto che sono stato piuttosto fortunato in questo anno perché **ho sempre avuto la fortuna di lavorare**. Questo è stato un fattore abbastanza casuale: avevamo tanto lavoro programmato prima che venisse il Covid, quindi durante tutta la pandemia (soprattutto durante il primo anno che è stato il più difficile) siamo riusciti a lavorare a tutto quello che avevamo preso. Sono stati tanti lavori di scrittura: ho scritto dei libri, abbiamo scritto e realizzato un podcast, abbiamo scritto

un nuovo spettacolo teatrale, abbiamo scritto il disco, quindi tante cose che erano entrate prima del Covid e che durante il Covid abbiamo potuto, per fortuna, fare.

Seppur con alcune limitazioni, quest'estate è stata costellata di eventi in tutta la penisola. Ce n'è qualcuno (di cui sei stato protagonista, ma anche spettatore volendo) di cui conservi davvero un bel ricordo?

Il più bel ricordo di quest'estate è stato **il primo live** che sono tornato a fare: è stata un'emozione grandissima poter tornare a fare un evento live dopo tanto tempo in cui eravamo fermi e **riabbracciare metaforicamente il pubblico** e vedere finalmente davanti a te qualcuno e non vedere soltanto uno schermo e le persone dietro le proprie webcam. È bello che piano piano si stia riprendendo, speriamo davvero di poter tornare presto alla normalità.



Ex professore, poi comico di Colorado, vincitore del premio Nuove Proposte al Festival di Sanremo 2017 e conduttore di numerosi programmi tra cui "Un palco per due", Lorenzo Baglioni è una figura eclettica e divertente, che coniuga alla perfezione musica, risate e scorci di quotidianità scolastica

UN UNIVERSO DA SCOPRIRE

I mestieri della musica

Il laboratorio che svela il dietro le quinte del mondo musicale

Ingegneri, medici, commercianti, artigiani... sembra che **le possibilità** che si aprono sul nostro futuro, **dal punto di vista lavorativo**, siano relativamente **poche e sempre le stesse**. Quando ci viene chiesto cosa vogliamo fare da grandi, spesso entriamo nel pallone e non ci vediamo in nessuno dei mestieri tradizionali che ci vengono offerti. Eppure, **il mondo del lavoro**,

è un infinito vastissimo, quasi sconfinato di possibilità a cui spesso non pensiamo e che invece sono lì davanti a noi. Basti pensare al **settore musicale**: al di là di quello che si potrebbe pensare, non serve un'ugola d'oro per poter trasformare la musica nel proprio mestiere. Se ci riferiamo all'intero **settore culturale e creativo**, si contano **1,5 milioni di persone in Italia**, ossia un **6,1% del totale** degli impiegati nel nostro Paese.



1,5 milioni di persone in Italia lavorano nel **settore musicale**, ossia un **6,1% del totale degli impiegati** nel nostro Paese.

Di queste possiamo dire che **400mila** sono quelle impiegate direttamente nel **settore musicale**, ma il dato potrebbe essere sottostimato per via della mancanza di una mappatura.

Anche per questo nasce il progetto **Le professioni dell'audiovisivo e della musica dal vivo post-Covid raccontate dai ragazzi**, il nuovo progetto di **Laboradio in partnership con il MEI** - il meeting delle etichette indipendenti di Faenza. Il laboratorio è partito a fine agosto con le classi del Liceo Laura Bassi di Bologna, **coniugando e integrando le competenze** già naturalmente presenti nell'ambito scolastico con le attività di formazione e media literacy di Laboradio e l'esperienza di un player storico nel settore come MEI.

Fonte: ultimo report Io sono cultura di Symbola

Il racconto delle professioni



della musica dal vivo è quanto mai **necessario** oggi, dopo più di un anno di inattività del settore in tutto il mondo: in un momento delicato come quello della ripresa delle attività dell'industria della musica dal vivo, questo progetto nasce con la volontà di far conoscere ai ragazzi un **"mondo esterno"** estremamente affascinante, un settore professionale numericamente importante ma ancora **poco conosciuto e valorizzato** a livello scolastico.

La musica dal vivo è infatti uno dei **pilastri fondamentali dell'industria discografica** e fa registrare continue percentuali di crescita sia come pubblico che come fatturati: **l'Italia**, prima della pandemia globale, era il **sesto mercato al mondo** per quanto riguarda la musica dal vivo. Nonostante le proporzioni e l'impatto economico della musica dal vivo nel comparto artistico-musicale, molto di rado le studentesse e gli studenti hanno **l'opportunità di vedere** in prima persona come funziona davvero **il dietro le quinte di un concerto** o di un festival musicale sbirciando il dietro le quinte.

I ragazzi e le ragazze coinvolti nel progetto realizzeranno quindi non soltanto un **video do-**

cumentario dedicato alla **ripresa estiva** delle attività e alle professioni della musica dal vivo del loro territorio, ma anche un **radio documentario** sui **mestieri della musica live** (realizzato nello studio di registrazione di cui la scuola è dotata da diversi anni e dove gli studenti hanno già realizzato numerosi progetti in collaborazione con Laboradio) diviso in **4 podcast** dalla durata di 15 minuti l'uno che verrà mandato in onda sulle frequenze AM, FM e DAB del Media Literacy Network e una campagna di comunicazione social su TikTok, Instagram e Facebook, rivolta alla promozione dei prodotti realizzati e delle esperienze vissute.

Dopo una settimana dedicata alle lezioni frontali e gli incontri con gli esperti, infatti, i ragazzi andranno a **documentare sul campo lo svolgimento dei festival settembrini** in programma sul territorio bolognese, accompagnati e guidati dai professionisti di Laboradio. Così facendo i ragazzi avranno modo di scoprire, oltre alle professionalità legate al mondo della musica dal vivo, anche come realizzare una serie di podcast e un documentario, oltre a conoscere nuove rassegne e festival del proprio territorio a cui **approcciarsi con uno spirito nuovo**.

eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



**LA CAREZZA
DELLA MEMORIA**
di Carlo Verdone

Le fotografie sono frammenti di vita custoditi all'interno di scatoloni anonimi i quali, dopo molto tempo, possono essere riaperti per farti rivivere le stesse emozioni del momento che era stato fotografato, con un pizzico di nostalgia.

CITAZIONE: "In questo scatolone ci sono le tracce di un'esistenza vissuta pienamente, nel bene e nel male. Nei sorrisi e nella malinconia".

PERCHÉ APRIRLO: Verdone è come se fosse l'amico di tutti, una persona di una sensibilità spiccata, un uomo con una malinconia cronica, un po' come la mia.

DOVE LEGGERLO: A casa tua, sul terrazzo o davanti alle tue vecchie foto.

EMOZIONI: Nostalgia, stupore e devozione.

SINESTESIA: Bianco e nero delle fotografie e *Stand by me* di Ben E. King.

 di Giulia Farfariello, 21 anni

Adunni è una giovane ragazza nigeriana che sogna di diventare insegnante. La storia della sua lotta per la libertà e l'istruzione, dolorosa e tenace al contempo, s'intreccia a quella di numerose altre donne costrette a un incessante scontro per la vita.

CITAZIONE: "Mia mamma mi ha detto che l'istruzione mi dava una voce. Ma io non voglio una voce come le altre, Ms Tia. Io voglio una voce forte, una voce che la sentono tutti. Voglio che entro in un posto e le persone mi sentono, anche prima che ho aperto la bocca".

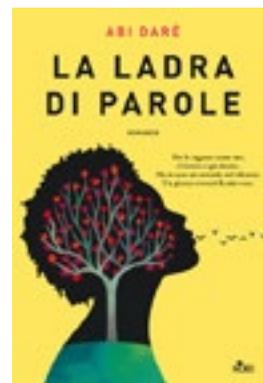
PERCHÉ APRIRLO: Per poter fare da cassa di risonanza alle voci di tutte le Adunni del mondo, ascoltarle e portarle con noi nella nostra quotidianità, senza mai lasciarci annientare da un'indifferenza che miete morti e feriti.

DOVE LEGGERLO: In una stanza un po' claustrofobica, osservando da una finestra il mondo al di fuori.

EMOZIONI: Un'immersione in oceani d'amarezza e rabbia, salati di lacrime di prostrazione e accarezzati da una leggera brezza di speranza.

SINESTESIA: *I Wish I Knew How It Would Feel to Be Free* di Nina Simone è la canzone che vorresti cantare a squarciagola assieme alle donne che incontri nel libro, tenendole per mano.

 di Giada Letonja, 18 anni



**LA LADRA
DI PAROLE**
di John Jaffe



Il nostro Dante quotidiano

Sì, lo so, tra poco ricomincerà la scuola e con essa i compiti in classe, le interrogazioni ma anche la nostra rubrica! Noi saremo qui, tutto l'anno, a farvi compagnia con i nostri consigli di lettura. Attendiamo le recensioni di chiunque voglia mettersi in gioco. Da Farfa in redazione è tutto. In bocca al lupo!

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



FIDANZATI DELL'INVERNO di Christelle Dabos

In un universo composto da 21 arche, abitate da famiglie dotate di poteri particolari e governate da un lontano antenato chiamato "spirito di famiglia", vive Ofelia, la cui variante del potere familiare le permette di leggere il passato degli oggetti e spostarsi attraversando gli specchi. La sua vita subirà un brusco cambio di rotta quando le Decane decidono di darla in sposa ad un uomo del Polo, Thorn, costringendola a trasferirsi in un luogo tanto freddo e inospitale quanto il suo futuro marito.

CITAZIONE: "Leggere un oggetto significa dimenticare un po' se stessi per fare posto al passato di un altro, mentre attraversare gli specchi significa affrontare se stessi. [...] Quelli che si mettono un velo davanti alla faccia, che mentono a se stessi e si vedono migliori di ciò che sono non ce la faranno mai".

PERCHÉ APRIRLO: Contrariamente a quel che lascia intendere il titolo, questo non è un romanzo d'amore! Durante questo viaggio, fra sale da tè e feste danzanti, ti troverai in mezzo ad intrighi e illusioni. E ricorda: qui nessuno è chi dice di essere.

DOVE LEGGERLO: Sulla poltrona, in bagno, mentre si aspetta il timer del forno. Non importa dove, verrai subito catturato da questa lettura travolgente.

EMOZIONI: Il più delle volte si rimarrà sconcertati, ma anche meravigliati, da questo mondo così diverso dal nostro, eppure così simile.

SINESTESIA: *Break Up Every Night* dei The Chainsmokers.

 di **Simona Garozzo, 19 anni**

Interviste esclusive agli attori ed autori di Boris. Per gli amanti della serie è una vera appendice alla serie stessa. Un po' troppo forzate le parentesi sparse per il libro. In generale un buon lavoro.

CITAZIONE: "Si perché gli sceneggiatori, i produttori e tutto il cast di Boris, hanno creato uno scudo tra noi e le ingiustizie, raccontando delle verità che magari qualcuno avrebbe preferito non vedere".

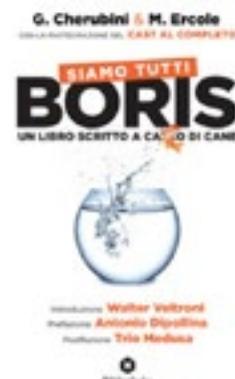
PERCHÉ APRIRLO: Se sei un amante della serie, scoprirai molti aneddoti, se non lo sei, ti metterà curiosità.

DOVE LEGGERLO: Ovunque! È un libro che si presta a qualsiasi luogo, in ogni forma, durante tutte le stagioni.

EMOZIONI: Durante la lettura, rivedi davanti ai tuoi occhi ogni singolo frame della serie o del film. Davvero emozionante!

SINESTESIA: *Pensiero stupendo* di Patty Pravo e il quadro *Guernica* di Picasso.

 di **La redazione**



SIAMO TUTTI BORIS di G. Cherubini e M. Ercole

LEGENDA



ELEFANTIACO



MATTONE



LEGGERO



TI FA VOLARE



DIAMO CITTADINANZA AI DIRITTI

LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'UNICEF ITALIA
PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il kit educativo contiene indicazioni metodologiche, percorsi didattici laboratoriali sui tre temi: **COSTITUZIONE**, **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** e **EDUCAZIONE DIGITALE**, e un invito alla realizzazione di un'esperienza di cittadinanza attiva.



SCARICA LA PROPOSTA

www.unicef.it/proposta-educativa

Quello che le **donne** non meritano



Dramma Talebano

Dopo 20 anni di guerra **la ritirata americana dall'Afghanistan** ha lasciato un vuoto che ha permesso ai **talebani** di entrare nella capitale e **prendere il controllo delle istituzioni**. Sicuramente uno degli argomenti più scabrosi e delicati è **la condizione della donna**. Già a partire dagli **accordi di Doha** siglati nel **febbraio 2020** (firmatari sono i talebani e l'allora presidenza Trump), che prevedevano **la graduale uscita dell'esercito americano** dalle dinamiche afgane, le uccisioni riguardanti donne sono cresciute di quasi il doppio. **Le ripercussioni** si vedono già a livelli politico. I talebani, per ora, hanno imposto alle donne di rimanere **chiuse in casa**. Il portavoce di questi ha assicurato che è solo una **soluzione temporanea**, anche se queste affermazioni lasciano il tempo che trovano. Sembra inoltre che già prima dell'entrata a Kabul da parte degli islamisti molte donne afgane siano state costrette ad andare in **Waziristan** (regione del Pakistan) per **essere rieducate** e costrette a **schiaive sessuali** da dare ai combattenti talebani.

Quell'**inutile denuncia** per stalking

Nel catanese, a fine agosto, si è parlato ancora una volta di femminicidio. **Vanessa Zappalà** è stata uccisa dall'ex compagno, che le ha sparato durante una passeggiata che la ragazza stava facendo con degli amici. Il padre della ragazza ha definito la vicenda come **'una sconfitta per lo Stato'**. La ragazza aveva infatti **già denunciato per stalking il ragazzo**, al quale era stato imposto il divieto di avvicinamento. La domanda sorge spontanea: era possibile fare di più? Come può uno Stato non avere i mezzi (sia contingentali e di sicurezza sia culturali e necessari a priori) per evitare che ciò possa accadere? Non è certo la prima volta che la **cultura maschilista e patriarcale** raggiunge picchi di questo genere. Finché lo Stato intenderà continuare a **combattere il femminicidio solo con la galera**, e non con un processo culturale e di istruzione serio e ben definito, dinamiche simili continueranno ad essere all'ordine del giorno.



di **Raffaele Calì**, 20 anni

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di R. P.



Se mi chiedi il Green Pass, ti denuncio!

Con l'approvazione del Green Pass, molti **No-Vax** si sono attivati per cercare **ingegnose scuse** per continuare a frequentare i luoghi pubblici senza essere in possesso della certificazione. Tra queste, da settimane, sui social come *Twitter* e *Telegram*, alcuni contestatori stanno facendo circolare la falsa notizia che **i ristoratori** non possono richiedere il Green Pass in quanto **non sono pubblici ufficiali** e quindi passibili di denuncia. Errato! Il titolare di un bar o di un ristorante non è un pubblico ufficiale, ma **la legge** gli permette di chiedere il Green Pass.

zia, è assolutamente **priva di qualsiasi fondamento**.

George Floyd non ha picchiato nessuna donna

Nei mesi estivi è circolata la bufala di una donna incinta di nome **Araceli Hernandez** che sarebbe stata picchiata brutalmente da **George Floyd**, con tanto di foto della ragazza piena di lividi. Si è scoperto però che la ragazza nella foto è una studentessa americana **violentata a Madrid nel 2018** e che una donna di nome **Aracely Hernandez** è **presente in un caso giudiziario** riguardante **George Floyd**, ma lui non era accusato di violenza o di sequestro di persona. Un tentativo di infangare non solo **Floyd** ma anche la giovane spagnola vittima di violenza.



La foto della bandiera talebana sul palazzo presidenziale di Kabul

Con la presa di Kabul da parte dei Talebani è circolata un'immagine che ritrae il **palazzo presidenziale afghano** con issata la bandiera talebana. **La foto non è reale**, si tratta di un fotomontaggio diffuso da un utente di *Twitter* il 15 agosto 2021. Molti media l'hanno ripresa, ma grazie ad alcuni utenti è stata ritrovata la foto originale e con la sovrapposizione delle due immagini, si è dimostrato che quella con la bandiera talebana **era un fotomontaggio**.

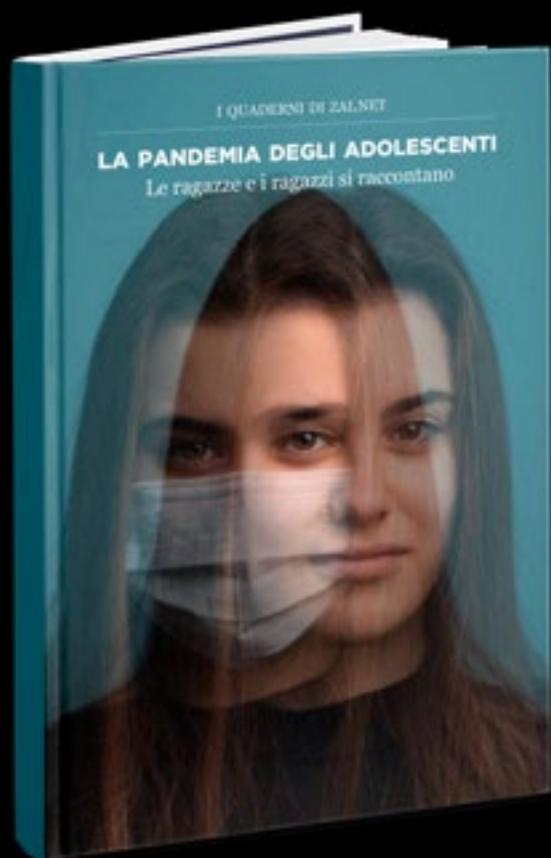
Nessun adolescente è morto per il vaccino

Circola un post *Facebook* dove un utente dichiara che presso l'**Ospedale Bambino Gesù** di Roma sarebbero **morti tre adolescenti** a seguito del vaccino anti Covid19. L'immagine del post ha fatto il giro su *Telegram* e altri social, fino a raggiungere il gruppo complottista noto come **IoApro Italia**. L'Ospedale ha subito smentito la bufala che circolava e anche il giornale online *Open* ha provveduto a segnalare la fake news a *Facebook*. La noti-

Il caso delle giornalista della Bbc dopo l'arrivo dei talebani

Con la notizia dell'**ascesa al potere dei talebani** è circolata una foto di **Clarissa Ward**, corrispondente della *Bbc* da Kabul, che ha fatto il giro del mondo ed è stata rilanciata in Italia dagli account social di partiti importanti. La foto ritrae da una parte **la giornalista senza velo**, prima dei talebani, e **dall'altra parte la stessa donna con il velo**. La Ward ha voluto chiarire subito con tweet: "Io ho sempre indossato un foulard per le strade di Kabul anche prima (dell'arrivo dei talebani, ndr), anche se non ho coperto i capelli indossando l'abaya".

*Vivere l'adolescenza
in pandemia.
Tutti ne parlano,
noi facciamo parlare loro*



I QUADERNI DI ZAI.NET

In uscita il primo volume:
le testimonianze di ragazzi
e ragazze che esprimono
sofferenza ma anche
una nuova scoperta di sé.

*L'incasso sarà
devoluto
alle donne afghane
seguite da
PANGEA ONLUS*

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

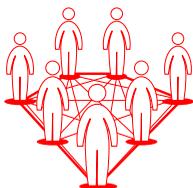
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER